

Riccardo Isola

L'amore per l'avventura e la scoperta di nuove meraviglie della Terra. È con questa filosofia che lo speleologo casolano Andrea Benassi ha affrontato, assieme ad amici-colleghi, un viaggio nel cuore dei tropici. Un mese di esplorazioni e incursioni all'interno di foreste vergini e viscere di montagne hanno permesso di scoprire, per primi, un sistema carsico scavato dal fiume Sapalewa.

Una spedizione speleologica nelle isole Molucche in Indonesia. Perché?

«Sono vent'anni che partecipo e organizzo spedizioni in giro per il mondo. L'idea di partenza è la ricerca di zone interessate da fenomeni carsici poco conosciuti o inesplorati. Nonostante la tecnologia di oggi in giro per il mondo ci sono molte aree geografiche dove si possono esplorare e studiare grotte e sistemi carsici sconosciuti».

Non era la vostra prima volta in Indonesia?

«Nel 2012 avevamo fatto una prepedizione nell'isola di Seram nelle Molucche. Una realtà grande come la Sardegna con montagne che superano i tremila metri ancora in parte coperte da foreste primarie. Nella parte occidentale dell'isola avevamo raggiunto l'ingresso di una grotta scavata dal fiume Sapalewa. Quello che ci aveva colpito erano le dimensioni della grotta e la portata del fiume che ne facevano di fatto uno dei più grandi corsi d'acqua sotterranea del pianeta».

Da qui l'idea di tentare l'intento?

«Sì, l'esplorazione del Sapalewa underground river era l'obiettivo principale, ma non solo. Tutta la zona occidentale dell'isola è caratterizzata da altri grandi trafori carsici, tutti percorsi da fiumi tropicali e tutti inesplorati. A questo si aggiunge il valore culturale e

CASOLA | La scoperta dello speleologo Benassi in Indonesia

«Per primi nelle grotte scavate dal Sapalewa»



sacrale che le popolazioni indigene riservano all'area, gli Wemale e gli Alune».

Quale è stato il rapporto con le autorità indonesiane?

«Eravamo in contatto con il ministero delle Risorse energetiche e minerarie. Ci hanno confermato disponibilità a collaborare al processo di documentazione

del patrimonio geologico dell'Indonesia. Un processo complesso che coinvolge anche l'Unesco in quanto mira alla creazione di nuovi Geoparchi riconosciuti a livello



globale».

Le vostre scoperte rientrano in questa prospettiva?

«Ci piacerebbe e crediamo che la zona abbia le carte in regola. È un percorso ancora lungo e che parte proprio dalla documentazione che abbiamo iniziato».

Come vi siete organizzati per l'esplorazione?

«Eravamo in tre. Assieme a me, rappresentante la Società speleologica Saksussem di Casola Valsenio c'erano Ivan Vicenzi e Fabio Piccin del Gruppo speleologico di Sacile (Pordenone). Sono molti anni che esploriamo grotte nell'area del Sud est asiatico. Abbiamo organizzato diversi campi in foresta, per un periodo di circa un mese. Dai campi si partiva ogni giorno per esplorare e documentare. Alla fine la grotta del fiume Sapalewa misura circa quattro chilometri di sviluppo per oltre 200 di profondità. Misure che ne fanno una delle principali e più importanti nel panorama delle grotte dell'Indonesia».

Un fiume imponente.

«Esattamente. Parliamo di gallerie larghe dai 20 ai 50 metri e alte tra gli 80 ed i 140 metri. Gallerie percorse da un fiume con una portata grandiosa. Stime parlano di 50-60 metri cubi al secondo nel 2012, mentre quest'anno in una stagione secca siamo arrivati a 10-12 metri cubi al secondo. L'acqua è stato il problema principale. Ci ha obbligati all'uso di tecniche da fiume e kayak. Mute, salvagenti e corde ci hanno accompagnato tra rapide e cascate. Ambienti dove il ruggito del fiume riempie e rimbalza in ogni angolo tra rocce e concrezioni».

Dopo questa spedizione?

«Il lavoro è appena iniziato. Altri chilometri di grotte li abbiamo percorsi iniziando ad esplorare trafori nella zona. Torneremo in estate in quello che si prevede un progetto lungo di esplorazione, documentazione e protezione di luoghi unici».

CASOLA | Potenziato il potabilizzatore di via Monte Fortino

E' stata salutata con la visita del sindaco Nicola Iseppi la ristrutturazione dello storico potabilizzatore dell'acqua di Casola Valsenio in via Monte Fortino. L'impianto serve ogni giorno oltre 2.600 cittadini, garantendo un consumo medio quotidiano di circa 520mila litri d'acqua. L'investimento per l'opera è stato di circa 157mila euro a carico di Hera. Il primo cittadino si è recato sul posto nella mattinata di giovedì 1 ottobre. L'impianto è stato inoltre potenziato: oggi può erogare 24 litri d'acqua al secondo con i 17 del recente passato. Hera ha anche effettuato alcuni interventi alle fonti di captazione (Rio Cestina e fiume Senio) che riforniscono l'impianto. «Negli ultimi anni, in occasione di eventi meteo straordinari, abbiamo avuto alcuni disservizi dovuti all'età e alla tecnologia di questo impianto - commenta Iseppi -. L'acqua è un bene comune e questi interventi sono il frutto della buona collaborazione fra amministrazione comunale e gestore».

MODIGLIANA | L'impegno Avis per il cuore della scuola

Con una serata musicale si vuole celebrare sabato 10 ottobre al nuovo Teatro dei Sozofili (ore 21) la consegna dei due defibrillatori targati Avis all'Istituto comprensivo di Modigliana. Interverranno Giuseppe Baldini, presidente Avis Modigliana, Catia Palli, dirigente dell'Istituto comprensivo e il sindaco Valerio Raccalbegni.

RIOLO | I Lions acquistano i libri di testo



In occasione del meeting di apertura dell'anno lionistico 2015 2016 del Club Valle del Senio officiato il 3 ottobre presso il Grand hotel Terme di Riolo Terme, sono stati presentati i due service promossi dall'associazione a favore del mondo della scuola. E' infatti stata messa a disposizione una somma di denaro per l'acquisto di oltre 250 libri di testo per le famiglie in difficoltà di tutte le 11 classi delle prime medie degli Istituti comprensivi della Valle del Senio. Col secondo service invece è stata consegnata la borsa di studio intitolata alla memoria della compianta dott.ssa Daniela Bosi ad Andrea Malavolta, studente presso la facoltà di medicina dell'Università di Bologna.

CASTEL BOLOGNESE | Un parco per Camilla Guidi

Sabato 10 ottobre alle ore 11 verrà intitolato il parco pubblico di viale Umberto I (di fianco a via Guidi) a Camilla Guidi Aicardi (1926-2005), a 10 anni dalla scomparsa. Camilla, figlia dell'artista castellano Giuseppe Guidi (1881-1931), è cittadina onoraria di Castel Bolognese dal 2006. In accordo con il marito, Emanuele «Nello» Aicardi, mancato nel 2011, ha donato al Comune di Castel Bolognese un'importante raccolta delle opere del padre, collocate all'interno del Museo civico. Seguirà una visita guidata al Museo civico.

Da sempre con la nostra gente

BCC CREDITO COOPERATIVO Romagna Occidentale dal 1904

Aiutiamo il presente per creare un futuro migliore.

Per noi la ricchezza più grande è la libertà di scegliere.

Non basta essere grandi per essere migliori.

www.bccro.it

ALFATERMICA di Zama Massimo e C. s.n.c.

Via Valgimigli, 59/61 FAENZA
Tel. 0546 29888 - Fax 0546 686903
email: alfatermica@tin.it
www.alfatermicafaenza.it

SALA MOSTRA Via Valgimigli, 61
Tel. 0546 692673 - Fax 0546 680831

IMPIANTI IDRO-TERMO SANITARI SOLARE GEO TERMICO